

Risparmiare con le auto in affitto il "lungo termine" conviene alle Pa

I mezzi a disposizione degli enti pubblici sono 45mila, pari all'8% del mercato, ma le società hanno varato servizi dedicati per farlo crescere. Il ruolo positivo della Consip

MASSIMILIANO DIPACE

Roma

Il federalismo fiscale potrebbe portare verso una maggiore responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni, e questo potrebbe favorire il noleggio auto, visto la sua maggiore economicità. È questa l'opinione degli addetti ai lavori, a cominciare dal vicepresidente di Aniasa, Paolo Ghinolfi: «Il noleggio a **lungo termine** consentirebbe alle Pa di ridurre i costi, anche attraverso la contrazione del numero di auto, visto che in media il 30-40% di quelle di proprietà sono ferme per guasto o manutenzione. Lo dimostra l'esperienza dell'Enel, che a fine anni '90 ha convertito la propria flotta, passando dalla proprietà al noleggio a **lungo termine**, riducendo contestualmente il parco da 45mila a 32mila mezzi. Stiamo dunque cercando di sensibilizzare il Ministero dell'economia sulla questione, ma finora non ci siamo riusciti».

Le attuali 45mila auto in noleggio a **lungo termine** presso le Pa rappresentano l'8% del mercato, ma per alcune società la quota di fatturato proveniente da clienti del settore pubblico raggiunge il 15%. È il caso di Lease Plan Italia, e non sorprende quindi che il direttore commerciale, Gavin Eagle, attribuisca grande importan-

za ai clienti Pa: «L'importanza degli enti pubblici come clienti è tale che da tempo abbiamo avviato una strategia di partnership finalizzata a prestare grande attenzione alle loro esigenze. Sul loro ruolo strategico nel nostro portafoglio clienti ha influito positivamente la Consip, la cui operatività costituisce un modello a livello europeo».

L'attività della Consip è giudicata positivamente da Aniasa, in quanto ha svolto un lavoro apprezzabile nella standardizzazione dei termini contrattuali, e nel facilitare l'accesso alle convenzioni anche alle più piccole Pa locali, ma sarebbe opportuno continuare nel lavoro di ottimizzazione, come riconosce Ghinolfi: «Vi sono alcune problematiche, come quelle assicurative, che andrebbero affrontate, in quanto oggi i premi Rc auto in Italia sono più alti di 3-4 volte rispetto agli altri paesi europei, per cui riteniamo che sarebbe utile prevedere una maggiore responsabilizzazione da parte dei dipendenti pubblici che utilizzano i mezzi in noleggio, così da stimolare una maggiore attenzione, e una conseguente riduzione dei costi».

Comunque i primi segnali di attenzione verso le esigenze delle società di autonoleggio da parte di Consip si vedono, come ricorda Antonio Colitti, direttore com-

merciale corporate di Ald Automotive: «Le ultime convenzioni prevedono, a differenza delle prime, la possibilità di franchigie per la copertura assicurativa, e più in generale si nota una maggiore durata dei contratti di noleggio; in definitiva si può affermare che Consip sta svolgendo sempre più un ruolo di mediazione tra le esigenze delle Pa e quelle dei fornitori».

Certamente il cliente Pa richiede un'operatività specifica, e non è un caso, dunque, che società come Arval abbiano creato una divisione specifica per gli enti pubblici, come spiega il suo responsabile, Francesco Lazzaro: «Le Pa hanno esigenze molto diversificate, e se quelle centrali in genere richiedono mezzi e servizi standard, non altrettanto avviene nel caso di quelle locali, che hanno spesso bisogno di vetture con caratteristiche particolari, come è il caso dei mezzi delle polizie locali e delle agenzie regionali, così come livelli di servizio più elevati, quale tempi di manutenzione e sostituzione mezzi più brevi». Anche Lease Plan, che ha strutture dedicate ai clienti pubblici, sottolinea che vi possono essere differenze nelle metodologie di approccio con Pa centrali e locali: «La gestione documentale

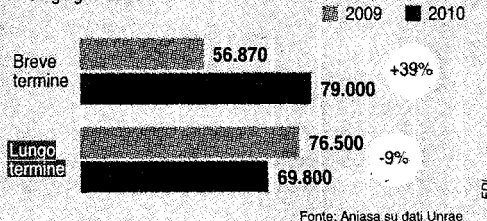
— ammette Gavin Eagle — può essere più complessa con quelle centrali».

Se sul fronte del noleggio a lungo termine, il ruolo del cliente Pa è significativo, non altrettanto avviene nel noleggio a breve termine, che, a differenza del primo, non sostituisce la proprietà, rispondendo a esigenze estemporanee. «Nel nostro caso — spiega Ottavio Serino, direttore vendite corporate di Europcar Italia — il fatturato proveniente da clienti del settore pubblico rappresenta meno del 1%. Se con il federalismo fiscale si andrà verso una maggiore responsabilizzazione e flessibilità delle Pa, allora il ricorso al noleggio auto dovrebbe aumentare, ma per il momento vi sono una serie di difficoltà che frenano un impegno maggiore nei confronti del cliente pubblico. Faccio riferimento alla farraginosità delle gare, che nel caso del noleggio a breve termine sono gestite prevalentemente dalle singole amministrazioni e non dalla Consip, con la conseguente differenziazione dei capitolati, ai ritardi nei pagamenti, e all'ostinata applicazione della normativa blocca pagamenti, per cui in caso di emissione di cartelle per multe contestate le fatture non vengono liquidate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le immatricolazioni del noleggio

Al 30 giugno 2010



Nella tabella le immatricolazioni di auto nuove per il noleggio: sono in crescita quelle per il breve termine

